

GUIDA ALLA FINANZA

Perché è importante capire la finanza?

di Magda Bianco

Per cominciare, sgombriamo il campo da un possibile malinteso: non parliamo qui di essere esperti di finanza, di essere in grado di “battere il mercato” nel fare investimenti intelligenti.

Quando parliamo di “capire la finanza”, di educazione economico-finanziaria, ci riferiamo al comprendere alcuni concetti di base di finanza personale e di economia che ci consentano di muoverci agevolmente nel quotidiano e di leggere la realtà che ci circonda con alcuni strumenti per interpretarla.

Perché è importante per tutti noi? Per almeno tre (gruppi di) motivi.

Il primo motivo: per stare meglio, oggi e in futuro.

La finanza è ormai parte del sistema economico in cui ci muoviamo e lavoriamo, della nostra stessa vita. Pensiamo sia alle **scelte importanti** come l'acquisto di una casa (e quindi la sottoscrizione di un mutuo), sia a quelle spesso quotidiane come l'acquisto di beni online con vari strumenti di pagamento elettronici. Ma anche alla valutazione su



quanto spendere subito e quanto risparmiare e quindi su come pianificare le proprie finanze; o alle **scelte pensionistiche** (da fare sempre più in anticipo). I sistemi finanziari offrono sempre maggiori opportunità (pensiamo ai benefici della digitalizzazione) ma richiedono di essere attrezzati anche rispetto ai possibili rischi. **Avere alcune competenze aiuta a fare scelte migliori per sé e i propri cari**, ad evitare errori, a sapere a chi rivolgersi in caso di difficoltà. Una letteratura crescente individua in effetti un legame significativo tra **competenze economico-finanziarie** (misurate sia

come conoscenze di concetti di base e dei principali servizi finanziari, sia come comportamenti adeguati) e un insieme di variabili che descrivono il benessere degli individui (la loro ricchezza, anche pensionistica; la loro “resilienza”, la capacità di gestire difficoltà finanziarie temporanee; la capacità di indebitarsi in modo corretto e di fare scelte di investimento coerenti con le proprie esigenze...) e delle imprese (la loro produttività e crescita). Quindi **competenze finanziarie di base sono essenziali per il nostro benessere**, sia nell'immediato che nel lungo periodo.

In collaborazione con

FIRST **ref.**
online ricerche

Il secondo motivo: per ridurre le disuguaglianze.

Quanto detto sopra è ancora più vero e importante per alcuni gruppi di individui. In primo luogo, i **giovani**, che beneficerebbero di sistemi pensionistici meno generosi e avranno probabilmente vite lavorative più frammentate, e quindi hanno ancora più bisogno di alcune competenze finanziarie di base; che sono certamente più attrezzati sul fronte digitale, ma forse meno consapevoli dei rischi e in generale meno avversi a tali rischi.

In secondo luogo, **le donne**, che hanno una vita media attesa più elevata, hanno un reddito medio minore, possono essere esposte a forme di violenza anche economica; competenze finanziarie di base sono uno scudo importante e un'assicurazione per una vita potenzialmente più lunga.

Ancora, i **migranti**, per i quali la partecipazione attiva alla vita economica richiede di accedere e utilizzare il sistema finanziario (almeno con un conto corrente) e quindi di saper scegliere correttamente, anche come inviare rimesse ai propri cari in modo economico e sicuro. Infine, **gli anziani**, spesso con minori competenze digitali e quindi più esposti ad alcuni dei rischi della digitalizzazione in campo finanziario, quali **truffe informatiche** sempre più sofisticate. Insomma, opportunità e rischi di un sistema finanziario complesso e sempre più



I materiali per la scuola

digitale sono in principio maggiori per alcune categorie potenzialmente più fragili (e sono quelle che hanno livelli medi di alfabetizzazione finanziaria più bassi). Anche rispetto a questo, le evidenze empiriche suggeriscono che i paesi dove **maggiori sono le competenze finanziarie dei singoli, minori sono le disuguaglianze**. Quindi competenze finanziarie di base diffuse sono un fattore di uguaglianza.

Un terzo motivo: per essere cittadini più attivi e consapevoli.

Conoscenze di base in economia e finanza sono sempre più una competenza di cittadinanza attiva, lo strumento per leggere una realtà la cui dimensione economico-finanziaria è divenuta molto rilevante e per fare quindi **scelte di cittadinanza più consapevoli**. Anche in questo caso vi sono evidenze che nei paesi dove queste competenze sono mediamente più elevate, è maggiore l'esercizio del diritto di voto, è più elevata la comprensione di alcune politiche (ad esempio le riforme pensionistiche). Insomma, **avere competenze economico-finanziarie conviene, per i singoli e per i paesi**.

La Banca d'Italia e il suo rinnovato impegno per l'educazione finanziaria

Ma c'è un'altra categoria per cui è sempre più evidente il potenziale beneficio di competenze finanziarie adeguate: **le piccolissime e piccole imprese**. Le (poche) indagini rese disponibili solo di recente mostrano come le piccolissime imprese siano spesso sprovviste di alcune



competenze finanziarie essenziali per sfruttare adeguatamente le opportunità che i sistemi finanziari offrono specie in campo digitale (e limitare i rischi). Alcune evidenze disponibili per l'Italia (dove il peso delle piccole e piccolissime imprese



Il portale

Le iniziative della Banca d'Italia

Il portale

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/>

Progetto dedicato alla scuola

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/progetti-educativi/edufin-scuole/>

Progetto dedicato alle donne

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/util/donne-contano.html>

Progetto dedicato ai migranti

https://economiepertutti.bancaditalia.it/notizie/2021/Presentazione_Tavola_Rotonda_Fierida.pdf

Progetto dedicato alle piccolissime imprese

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/progetti-educativi/progetto-artigiani/>
<https://www.bancaditalia.it/media/notizie/2023/Brochure-didacta-2023.pdf>



I materiali per la scuola adulti

GUIDA ALLA FINANZA

è molto più alto che nei principali paesi) mostrano le ricadute positive (ad esempio in termini di accesso alla digitalizzazione o di resilienza di fronte alla pandemia). È quindi evidente che **l'investimento per accrescere queste competenze è davvero importante**, specie in un paese come l'Italia dove queste competenze restano basse rispetto ad altri paesi, sia tra



Il progetto artigiani

gli studenti, sia – ancora di più – tra gli adulti. Per aggredire le cause di questa posizione arretrata (il mancato insegnamento nelle scuole ma anche i fattori culturali) è **essenziale inserire elementi di economia e finanza nei curricula scolastici**, accompagnando l'inserimento con un'adeguata formazione dei docenti.

Ma occorre anche fronteggiare l'"emergenza" relativa alle scarse competenze degli adulti, con iniziative di sensibilizzazione per il pubblico in generale e programmi dedicati a specifici gruppi di destinatari (giovani, donne, anziani, migranti, micro-imprese...), per tenere conto delle diverse esigenze e utilizzare metodi adeguati per raggiungere efficacemente i destinatari. Le iniziative rivolte a questi gruppi sono in crescita, nell'ambito della Strategia nazionale per l'educazione finanziaria.

La Banca d'Italia, in particolare, ha sviluppato nel tempo, oltre a un **portale** dedicato con molte notizie, schede, informazioni, calcolatori, giochi, **un progetto dedicato alla scuola**, con materiali specifici e valutazioni di efficacia e iniziative rivolte a diversi gruppi: **le donne**, **i migranti**, più recentemente **le piccolissime imprese**.

Sarà importante continuare a monitorare attentamente l'efficacia di tutte le iniziative, perché da essa dipenderà il contributo che possono offrire a una crescita sostenibile ed equa del paese.



Madga Bianco

Nata a Bergamo nel 1960, si laurea con lode in Economia e commercio all'Università di Bergamo nel 1984.

Ottiene un M.Sc. e poi un PhD in Economics presso la London School of Economics. Entra in Banca d'Italia nel 1989, presso il Servizio Studi, dove lavora presso gli Uffici Analisi Settoriale e Territoriale, Flussi e Strutture Finanziarie e Diritto dell'economia, di cui diviene titolare nel 2007. Nel 2014 diventa Capo del Servizio Tutela dei clienti e antiriciclaggio della Vigilanza bancaria e finanziaria.

Dal 2020 assume la guida del nuovo Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria, dedicato alla vigilanza sui comportamenti degli intermediari, alla tutela individuale dei clienti, all'educazione finanziaria. Nel tempo, si è occupata della struttura industriale italiana, di regolamentazione dei mercati, di corporate governance e diritto societario, di diritto fallimentare e giustizia civile, di donne ed economia, di tutela dei consumatori ed educazione finanziaria. Su questi temi ha pubblicato diversi articoli e saggi e coordinato progetti di ricerca.

È stata consigliere economico del Ministro della giustizia (nel 2012-2013) ed è attualmente consulente del Presidente della Repubblica per la politica economica.

È stata membro del Comitato nazionale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria dal 2017 al 2023 ed è membro del Governing Council del Network internazionale Financial Consumer Protection Organization (FinCoNet).

Co-presiede il gruppo G20/Global Partnership for Financial Inclusion (GPI) per gli anni 2021-26 e presiede l'International Network for Financial Education dell'OCSE per gli anni 2023-25. È stata presidente dell'Associazione Donne della Banca d'Italia e coordinatrice della Commissione Pari Opportunità della Banca d'Italia.

Sposata, ha due figli.